

# CRONICHE ET ANTICHITA' DI CALABRIA.

Conforme all'ordine de' Testi Greco, & Latino, raccolte  
da' più famosi Scrittori Antichi, & Moderni,

*Que regolatamente sono poste le Città, Castelli, Ville,  
Monti, Fiumi, Fonti, & altri luoghi degni di  
sapersi di quella Prouincia.*

Et si dichiarano i luoghi delle Minere, Tesori, e natiuità delle Piante:  
Per l'autorità di Timeo, Liconio, e Plinio: Et anco di Gabriello  
Barrio Francicano.

**DAL R. P. F. GIROLAMO MARAFIOTI**  
da Polistina Teologo, dell'Ord. de' Min. Offeruanti.

*Opra non meno degna, che fruttuosa, & vtile ad ogni eleuato ingegno.*

Virtù non forza d'Oro



Vniti n' Hane.

Bibliot. Bossianæ Alexandrinae.

IN PADOVA, Ad Instanza de gl' Vniti. M. D C I.

sono queste; *Hippias Rheginus vitem illam vocatam fuisse balbinam asseruit, quam Polis Argiuis, qui Syracusis regnauit, primus ex Italia ad Syracusas detulit.* Nella Chiesa di S. Maria in questo castello si riposa'l corpo del beato Paolo da Mileto monaco dell'ordine de' Predicatori; in queste campagne si ritrouano le rocche del sale terrestre; si ritroua la minera del ferro, dell'argento, e le minere dell'oro si ritrouano in dui luoghi; si caua'l gesso, e la pietra dalla quale si fa'l colore ceruleo; le selue sono commodissime à diuerse caccie di fiere, & ucelli; nelli monti si ritroua'l christallo nobilissimo, e le campagne abbondano di frutti diuersi.

*S. Paolo de Mileto.*

*Minere d'oro, d'argento, e di ferro in altomonte, doue anco si troua'l christallo.*

*Si deseriuono tutte le habitationi, lequali incontrano doppo Altomonte, cominciando dalla Saracena, insino ad vno castello chiamato Roseto. Cap. XXIIII.*

**I**N questa medesima parte della Prouincia appresso Altomonte per distanza di cinque miglia in circa incontra l'antico castello Settio cosi chiamato secondo l'antico nome fabricato da gl'Enotrij, ch'è annouerato tra l'altre città Enotrie mediterrance di questo paese da Stefano in quelle parole; *Sestium vrbs Oenotrorum mediterranea*, hoggi secondo l'uso commune è chiamato la Saracena, incanto 'lquale discorre'l fiume Garga, In questo territorio si ritrouano le minere dell'oro, e del piombo; si produce in abbondanza vino delatissimo, & oglio molto perfetto; si fa'l bambaggio; e si raccoglie la manna; nel monte Caritore di questo paese habitano molte fiere seluagge, & in particolare i lupi ceruieri, ò lincai; doue anco nascono herbe medicinali quasi senza numero. Partiti dalla Saracena n'incontrano per queste campagne gl'antichi vestiggi della distrutta città Sifea; & appresso n'occorre Morano, castello molto nobile, del quale si fa' mentione nell'itinerario d'Antonino Pio; del quale argomenta bene'l Barrio, mentre giudica hauer hauuto principio dalle rouinate reliquie della città

SARACENA.

*Monte Caritore.*

*Sifea Città distrutta.  
Morano.*

Sifea 2